

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

Estratto

SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

29.3 – 2023



EDIZIONI QUASAR

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

Estratto

SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

29.3 – 2023

Fascicolo 3

EDIZIONI QUASAR

La Rivista è organo del Dipartimento di Scienze dell'Antichità della Sapienza Università di Roma.

Nella sua veste attuale rispecchia l'articolazione, proposta da Enzo Lippolis, in tre fascicoli, il primo dei quali raccoglie studi e ricerche del Dipartimento, gli altri due sono dedicati a tematiche specifiche, con la prospettiva di promuovere una conoscenza complessiva dei vari aspetti delle società antiche.

Le espressioni culturali, sociali, politiche e artistiche, come le strutture economiche, tecnologiche e ambientali, sono considerate parti complementari e interagenti dei diversi sistemi insediativi di cui sono esaminate funzioni e dinamiche di trasformazione. Le differenti metodologie applicate e la pluralità degli ambiti presi in esame (storici, archeologici, filologici, epigrafici, ecologico-naturalistici) non possono che contribuire a sviluppare la qualità scientifica, il confronto e il dialogo, nella direzione di una sempre più proficua interazione reciproca. In questo senso si spiega anche l'ampio contesto considerato, sia dal punto di vista cronologico, dalla preistoria al medioevo, sia da quello geografico, con una particolare attenzione rivolta alle culture del Mediterraneo, del Medio e del Vicino Oriente.

I prossimi fascicoli del volume 30 (2024) accoglieranno le seguenti tematiche:

1. Ricerche del Dipartimento
2. "L'*otium* è rivelatore": archeologia e cultura dell'*otium* degli imperatori da Augusto al periodo tardo-antico
3. Il mondo è pieno di dei

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

Estratto

Direttore
Giorgio Piras

Comitato di Direzione

Anna Maria Belardinelli, Carlo Giovanni Cereti, Cecilia Conati Barbaro, Maria Teresa D'Alessio, Giuseppe Lentini, Laura Maria Michetti, Francesca Romana Stasolla, Alessandra Ten, Pietro Vannicelli

Comitato scientifico

Graeme Barker (Cambridge), Martin Bentz (Bonn), Corinne Bonnet (Toulouse), Alain Bresson (Chicago), M. Luisa Catoni (Lucca), Alessandro Garcea (Paris-Sorbonne), Andrea Giardina (Pisa), Michael Heinzelmann (Köln), Mario Liverani (Roma), Paolo Matthiae (Roma), Athanasios Rizakis (Atene), Avinoam Shalem (Columbia University), Tesse D. Stek (Leiden), Guido Vannini (Firenze)

Redazione

Laura Maria Michetti
con la collaborazione di Martina Zinni

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

Estratto

Estratto

ROMA
30 GIUGNO - 1 LUGLIO 2022

EGITTO E VICINO ORIENTE ANTICO
TRA PASSATO E FUTURO

Atti del terzo convegno EVOA

a cura di
Carlo G. Cereti

con la collaborazione editoriale di
Angelica Gaspari, Carlo Marchetti e Massimiliano Vassalli

Estratto

INDICE

Premessa, <i>Antonella Polimeni</i>	1
Premessa, <i>Roberto Antonelli</i>	3
Premessa, <i>Adriano Rossi</i>	5
Introduzione.	7
S. Alaura – M. Bonechi – S. Di Paolo – F. Manuelli – T. Pedrazzi – I. Rossi, <i>Il Vicino Oriente antico tra tradizione e innovazione: nuove prospettive di ricerca interdisciplinare al CNR-ISPC</i>	13
F. Balossi Restelli – M. Frangipane, <i>La missione archeologica della Sapienza ad Arslantepe (Turchia): ricerca, cooperazione e valorizzazione di un sito Unesco</i>	23
C.G. Cereti – G. Maresca – G. Terribili, <i>DiSA Sapienza per il patrimonio culturale e il paesaggio storico degli Zagros</i>	35
E. Cianfanelli, <i>ProsE: lavori in corso e prospettive future</i>	47
L. Colliva, <i>Il progetto Sarqala della MiSAK, Missione Storico Archeologica Italiana nel Kurdistan, tra salvaguardia, valorizzazione e ricerca</i>	55
C. Corti – R. Damiano – S. de Martino – G. Torri, <i>Studi di prosopografia ittita e creazione di un data set prosopografico</i>	67
L. Milano – C. Felli, <i>Indagini territoriali nella regione di Wasit (Iraq)</i>	77
M. D’Andrea – S. Richard, <i>Missione archeologica a Khirbat Iskandar, Giordania: risultati recenti e obiettivi futuri</i>	95
E. Devecchi – E. Scarpa, <i>Società, amministrazione ed economia nella Babilonia di età cassita: un progetto di digital prosopography</i>	107
F. Di Filippo, <i>Risolvere la complessità: gestione e fruizione di 60 anni di dati di scavo di Arslantepe</i>	121
F. Di Filippo – M. Maiocchi – E. Scarpa, <i>La geo-localizzazione del materiale epigrafico del Grande Archivio L.2769 (Ebla, Siria): obiettivi e prospettive nel quadro del progetto Ebla Digital Archives</i>	133
S. Di Paolo – G. Zisa, <i>Biodiversità nel Vicino Oriente antico (BioANE). Per un approccio interdisciplinare all’interazione interspecifica</i>	147

N. Ferrante – L. Medeghini – F. Mura, <i>L'utilizzo dei tessuti nel rituale funerario: la tomba 172 di Mozia</i>	161
G. Forgione, <i>Il progetto iCHeriSH: esperimenti di accesso libero ad un sapere attendibile, per lo studio e la salvaguardia del patrimonio culturale dell'Asia Meridionale</i>	175
R. Francia – M. Vigo, <i>Eḥu išḥamai 'canta!' Proposta di un metodo alternativo per la comunicazione della storia delle antiche civiltà</i>	183
F. Genchi, <i>Le tombe collettive a corridoio della necropoli di Dabā: origine e diffusione di una struttura a carattere funerario sulla base delle evidenze del sud-est della penisola arabica</i>	191
B. Genito, <i>L'archivio degli anni '60 del secolo scorso delle missioni archeologiche italiane in Sistan</i>	215
B. Genito – M. Paradaev, <i>Una tipologia di fortezza in Sogdiana: tra steppe e pianure (2009-2015 e 2018-2019)</i>	225
F. Giusfredi – A. Matessi – S. Merlin – V. Pisaniello, <i>Il progetto PALaC: Pre-Classical Anatolian Languages in Contact</i>	237
F. Giusfredi – L. Warbinek, <i>Il progetto TeAI: Teonimi e pantheon nell'Anatolia Ittita</i>	245
R. Loreto, <i>L'Università di Napoli L'Orientale nella Penisola arabica. Tredici anni della missione archeologica italiana nel regno dell'Arabia Saudita: ricerche, restauri e prospettive</i> .	253
A. Rositani, <i>Il nuovo centro di ricerca per lo studio dell'economia del vicino oriente antico</i> . . .	265
S. Mancini, <i>Il corpus ceramico della Cittadella di Erbil: risultati preliminari di un progetto di studio congiunto di MAIKI e HCECR</i>	271
D. Montanari, <i>La missione archeologica della Sapienza a Betlemme: archeologia urbana e valorizzazione</i>	281
F. Nebiolo, <i>Giuramento, promessa o invocazione. I vincoli orali nella documentazione paleo-babilonese</i>	297
L. Nigro, <i>La missione archeologica a Tell Es-Sultan/ Gerico del Mota-Dach e dell'Università di Roma "La Sapienza"(1997-2022): tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico nei territori palestinesi</i>	313
L. Peyronel – T. Pedrazzi – E. Devecchi, <i>Valorizzare e comunicare le collezioni dell'Oriente Antico in Italia. Il progetto ArCOA</i>	327
P. Piacentini – M. Pozzi Battaglia – V. Bellandi, <i>Un repository per l'Egyptian Italian Mission at West Aswan (Eimawa)</i>	335
S. Ponchia – A.V. Rossi, <i>Progetto "Dizionari del Vicino Oriente Antico"</i>	343
M. Ramazzotti, <i>Le ricerche della missione archeologica della Sapienza nella Penisola Arabica e nel Golfo (MASPAG) in Oman settentrionale</i>	347
S. Sabatini – M. De Giuseppe, <i>Il Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo tra ricerca e valorizzazione online del patrimonio</i>	375

29.3. 2023	Nuova documentazione digitale del santuario di Ras il-Wardija	IX
F. Spagnoli, <i>Nuova documentazione digitale del santuario di Ras il-Wardija, Gozo (Malta)</i>		385
M. Tamburrini, <i>Potenzialità e nuove prospettive d'indagine nella Samaria meridionale: la missione archeologica congiunta Mota-Dach - Sapienza a Tell Abu Zarad</i>		393

Estratto

LUCA COLLIVA

IL PROGETTO SARQALA DELLA MISAK,
MISSIONE STORICO ARCHEOLOGICA ITALIANA NEL KURDISTAN,
TRA SALVAGUARDIA, VALORIZZAZIONE E RICERCA

IL PROGETTO SARQALA DELLA MISAK

La MiSAK, Missione Storico-Archeologica Italiana nel Kurdistan¹, nasce nel 2021 dalla collaborazione tra ISMEO, Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente², e Istituto Internazionale di Cultura Kurda di Roma³ e dal comune desiderio di partecipare attivamente e alla valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale Kurdo e, in particolare, della Regione Autonoma del Kurdistan Iracheno (KRI)⁴.

Nel settembre del 2021 si è svolta una prima campagna esplorativa che ha visto la partecipazione di Soran Ahmad, attuale Presidente dell'Istituto Internazionale di Cultura Kurda, del fotografo Pierluigi Giorgi e di chi scrive, in qualità di Direttore Scientifico della Missione. Lo scopo di questo viaggio era quello di prendere contatto con il Direttorato Generale delle Antichità del KRG e il Consolato Italiano a Erbil, visionare, insieme alla controparte kurda, alcuni possibili siti di intervento e avviare le necessarie procedure per l'avvio delle attività di ricerca.

Tra le aree visitate, il sito di Sarqala (KRG, Iraq), situato nell'area di Garmian, si è rivelato particolarmente significativo e promettente.

Il moderno villaggio di Sarqala, Nahiya di Sarqala, si trova a circa 26 km a nord-est di Kalar (*Fig. 1*). Nei pressi del villaggio sono stati identificati due complessi archeologici: una tomba a volta di periodo partico, situata a est del villaggio moderno e un *tell*, conosciuto col toponimo locale di Qalla Kon, situato immediatamente a sud del villaggio (*Fig. 2*).

La tomba di periodo partico è stata fortuitamente scoperta nel 2013 quando alcuni operai hanno sfondato il soffitto di una camera a volta durante i lavori per la costruzione di una nuova cisterna idrica (*Fig. 3*).

A seguito di questa scoperta, gli archeologi della Direzione delle Antichità di Garmian hanno avviato uno scavo di emergenza che ha portato al rinvenimento di una camera rettangolare (3 x 2,40 m) orientata in direzione nord-sud. La volta a botte che copre l'ambiente raggiunge un'altezza massima di circa 2,10 m. Alla camera si accedeva attraverso una piccola apertura, di circa 0,75 m, situata lungo la parete occidentale, a circa 0,45 m dall'angolo sud-ovest dell'ambiente e anch'essa

¹ <https://misak.it/> - <https://www.facebook.com/MiSAK.Missione.Archeologica.Italiana.nel.Kurdistan>.

² <https://www.ismeo.eu/> - <https://www.facebook.com/ISMEO-301314406884294>.

³ <http://istitutokurdo.org/> - <https://www.facebook.com/IstitutoKurdo>.

⁴ Tutte le attività della MiSAK sono realizzate grazie al costante supporto dell'ISMEO, Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente, e dell'Istituto Internazionale di Cultura Kurda di Roma e grazie ai contributi del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Italiana allo Sviluppo e dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna. La MiSAK ringrazia, inoltre, l'Ambasciata d'Italia a Baghdad e il Consolato d'Italia a Erbil per la continua assistenza; l'ASOR, American School of Oriental Studies, per il riconoscimento e il sostegno e il Dipartimento di Beni Culturali dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, il "Laboratorio di Geofisica" dell'Università degli Studi Roma Tre, e i laboratori "PAST - Public Archaeology and Social Transmission" e "Laboratorio del DNA Antico" dell'Università di Bologna, Campus di Ravenna, per le preziose collaborazioni.

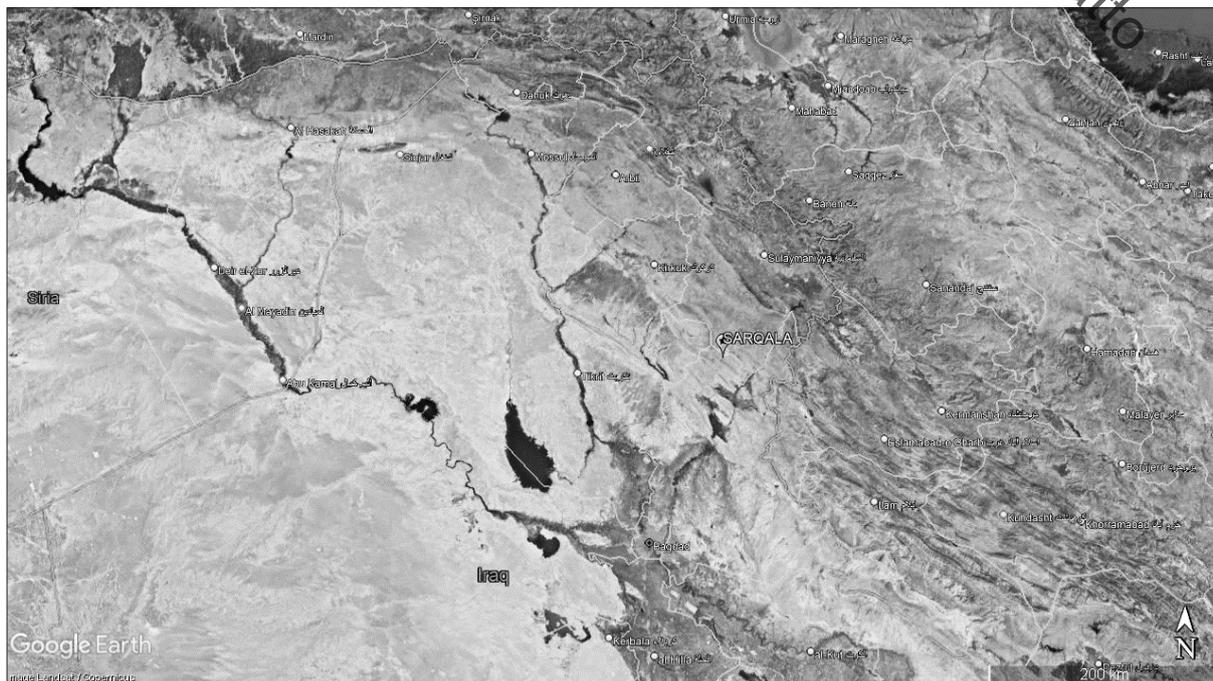


Fig. 1 – Il villaggio e il sito archeologico di Sarqala (KRG, Iraq) (da *Google Earth*).

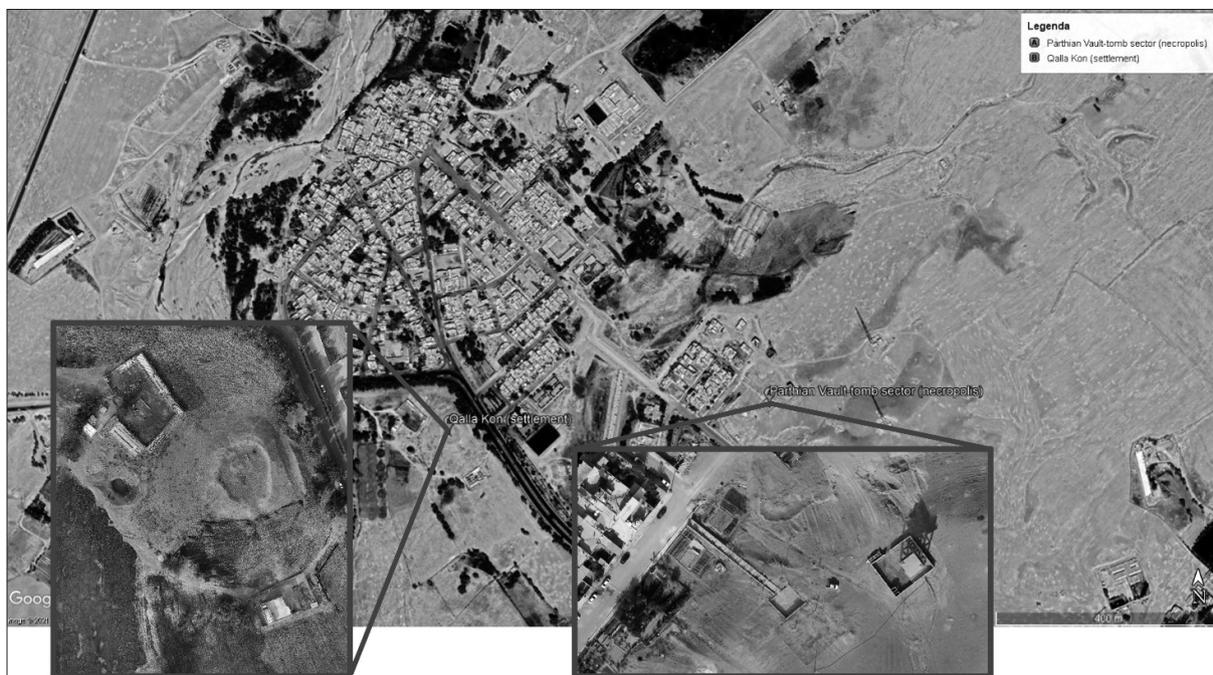


Fig. 2 – I due complessi archeologici del sito di Sarqala: “Area della Tomba a Volta di Periodo Partico” e il *tell* di Qalla Kon (immagine di fondo da *Google Earth*, foto aeree di N.A. Abdul-Karim-MiSAK 2021).

con copertura a botte. Ai quattro lati della camera sono situate altrettante banchine larghe circa 0,65 m e interrotte solo in concomitanza con l'ingresso. Al centro delle pareti nord e sud, inoltre, si trovano due nicchie ad arco (Figg. 4-5). All'interno della tomba, gli archeologi della Direzione delle Antichità di Garmian hanno identificato i resti di dieci individui di cui alcuni collocati sulle banchine est e ovest, altri nelle nicchie nord e sud, uno all'interno di un sarcofago di argilla inve-



Fig. 3 – La Tomba a Volta di Periodo Partico rinvenuta nel 2013 (foto da KARIM - ABDUL-KARIM 2019).

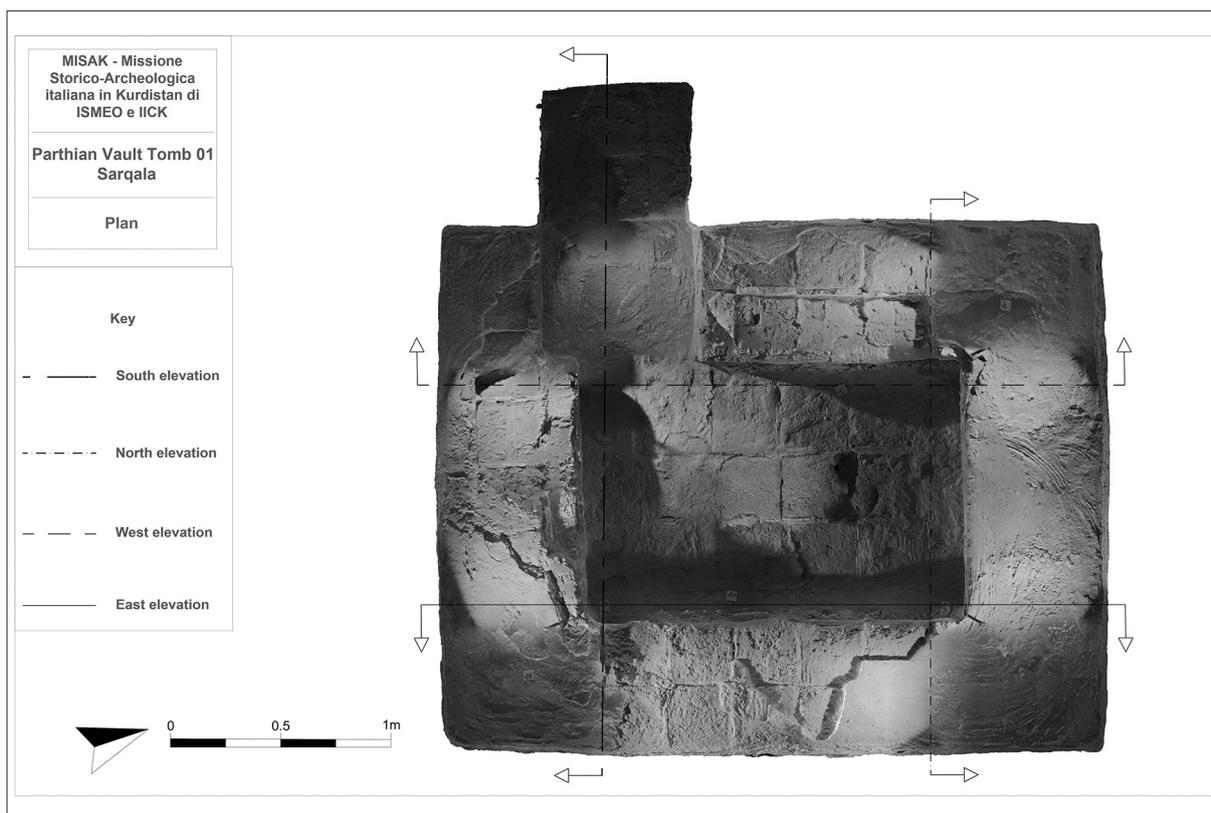


Fig. 4 – Il rilievo fotogrammetrico della “Tomba a Volta di Periodo Partico” di Sarqala, la planimetria con indicazione dei prospetti mostrati in Fig. 5 (foto D. Andreucci-MiSAK 2021).

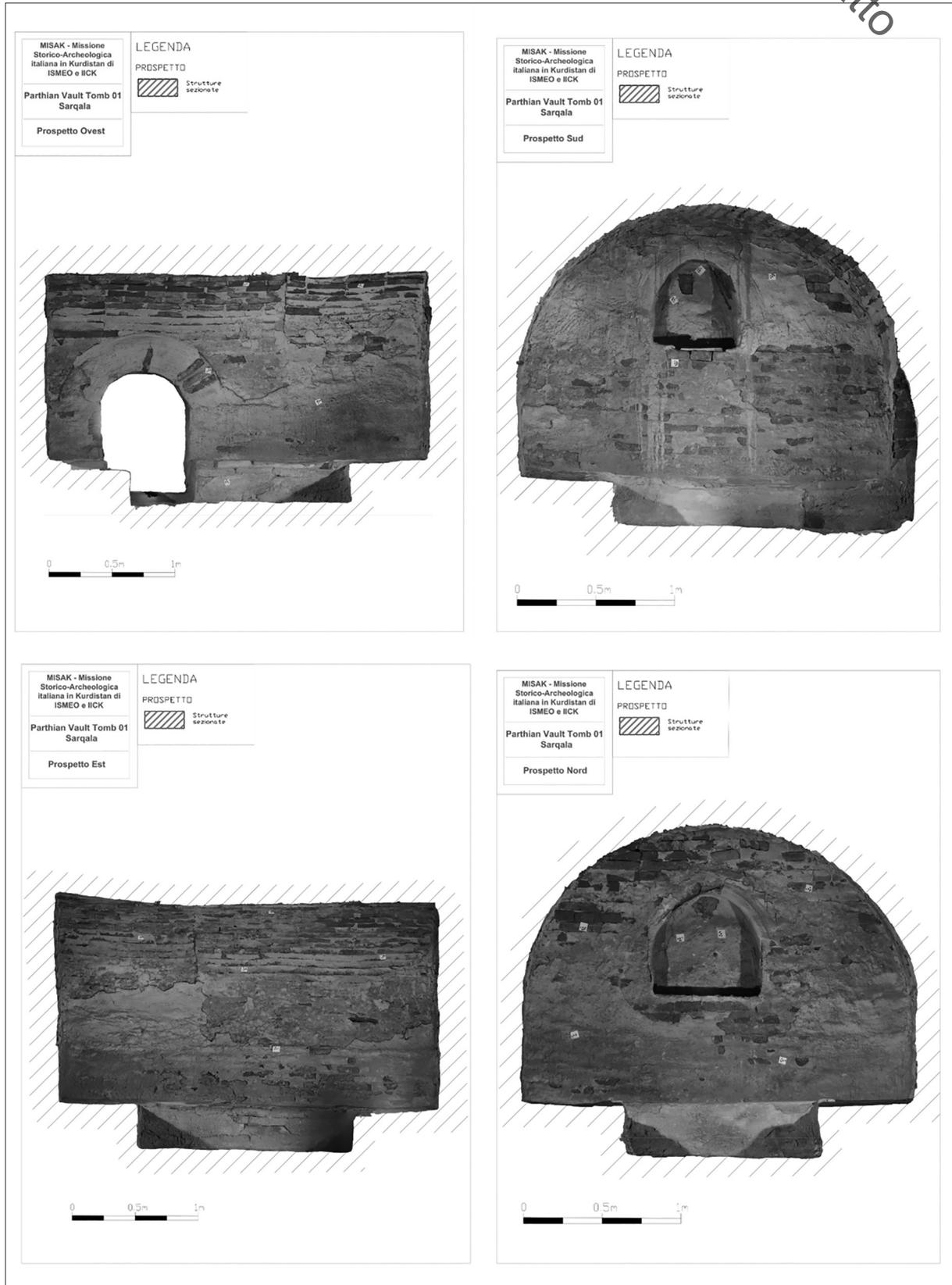


Fig. 5 – Il rilievo fotogrammetrico della “Tomba a Volta di Periodo Partico” di Sarqala: i prospetti delle quattro pareti ricavati dal modello 3D della struttura (foto D. Andreucci–MiSAK 2021).



Fig. 6 – Il sarcofago invetriato proveniente dalla tomba di Sarqala, ora esposto al *Garmian Civilizations Museum di Kalar* (foto D. Andreucci-MiSAK 2021).

mentre il sarcofago invetriato trova vicini confronti nei rinvenimenti di Kilizu / Qasr Shemamok⁸; la decorazione presenta, inoltre, elementi in comune anche con alcuni sarcofagi invetriati ritrovati a Seleucia⁹.

Il *tell* di Qalla Kon, un sito multi-periodo probabilmente connesso con la vicina necropoli, si trova, invece, nella parte meridionale del villaggio di Sarqala ed era occupato, durante il regime di Saddam Hussein, da una postazione militare ora rimossa. Questo *tell* non è mai stato oggetto di scavi archeologici¹⁰, ma è stato identificato durante le attività del Sirwan Regional Project dell'Università di Glasgow¹¹.

A seguito di questa prima campagna e dell'incontro con il Direttore e lo staff del Directorate delle Antichità di Garmian, la MiSAK ha presentato un progetto per lo studio, la salvaguardia e la valorizzazione del sito archeologico di Sarqala (KRG, Iraq). Il progetto è stato approvato dal Directorate Generale delle Antichità del KRG e dal Directorate delle Antichità di Garmian nel dicembre 2021 e prevede lo studio del paesaggio archeologico e del suo sviluppo diacronico attraverso prospezioni geofisiche, finalizzate allo studio della stratigrafia e al riconoscimento dei limiti effettivi dell'area archeologica, la raccolta sistematica e lo studio dei materiali archeologici di superficie, e lo scavo stratigrafico di alcune trincee nelle diverse aree del sito. Alle attività di ricerca si affiancheranno, inoltre, attività di protezione e valorizzazione del sito e di sensibilizzazione della popolazione locale¹². Tutte le attività del Progetto Sarqala prevedono la partecipazione dello staff del Directorate delle Antichità di Garmian¹³.

⁵ KARIM *et al.* 2014; KARIM - ABDUL-KARIM 2019. Le dimensioni della struttura riportate in questo testo sono quelle raccolte dalla MiSAK in occasione della campagna di dicembre 2021, si veda § *Una Nuova Documentazione Fotografica e Fotogrammetrica della Tomba a Volta di Periodo Partico e del suo corredo* in questo testo.

⁶ KARIM - ABDUL-KARIM 2019.

⁷ BOUCHARLAT 2011.

⁸ FURLANI 1934; MARTINI 2021 e relativa bibl.

⁹ MESSINA 2006, pp. 138-139, tavv. XXII-XXIII a p. 194.

¹⁰ Nell'autunno 2023 la MiSAK ha avviato una prima campagna di scavo stratigrafico su Qalla Kon.

¹¹ Comunicazione personale da parte degli archeologi del Directorate delle Antichità di Garmian.

¹² Si veda anche COLLIVA 2023.

¹³ Nel corso delle tre campagne realizzate tra il 2021 e il 2022, la MiSAK ha lavorato in stretta collaborazione con lo staff del Directorate delle Antichità di Garmian e del Garmian Civilization Museum di Kalar e, in particolare, con gli archeologi Nawzad A. Abdul-Karim, Mohammad A. Karim, Sarwat H. Majeed, Jamal M. Salih, Hoshiar H. Latif ed

Il progetto ha una durata triennale, dal 2022 al 2024, ma nel dicembre scorso, con l'autorizzazione delle competenti autorità kurde, è stato possibile realizzare una campagna preliminare finalizzata alla raccolta della documentazione topografica e bibliografica del sito, propedeutiche a tutte le successive attività di ricerca. È stata realizzata, inoltre, una documentazione fotogrammetrica della tomba a volta rinvenuta nel 2013 ed è stata avviato lo studio e la raccolta dei materiali archeologici di superficie nell'area di Qalla Kon.

LA RACCOLTA DEI DATI TOPOGRAFICI

Per quel che riguarda la ricognizione topografica, al fine di creare una rete di punti di coordinate note, propedeutica a tutti i futuri rilievi topografici, sono stati posizionati undici punti di controllo per la necropoli di periodo partico e cinque per l'area di Qalla Kon (Fig. 7).

La vicinanza con un impianto della Gazprom, le conseguenti difficoltà di utilizzo di GPS nell'area e l'impossibilità di ottenere coordinate di riferimento note non ci hanno permesso di georiferire i punti topografici documentati. Per il momento è stato creato un sistema di coordinate locali, necessario all'avvio dei lavori, ma, appena ottenuti i dati essenziali e le necessarie autorizzazioni, si provvederà alla geolocalizzazione del sito¹⁴.

È stato, invece, possibile effettuare alcuni voli con il drone del Dipartimento delle Antichità di Garmian¹⁵, pilotato da Nawzad A. Abdul-Karim, e raccogliere una preziosa serie di foto aeree. I punti di coordinate locali raccolti sono stati utilizzati per scalare il modello fotogrammetrico e per referenziare gli ortofotomosaici creati tramite l'elaborazione delle foto aeree. Gli ortofotomosaici sono stati successivamente utilizzati per la creazione dei DEM delle due principali aree di interesse, la così detta "Necropoli di Periodo Partico" (o Parthian Vault Tomb Area) e il *tell* di "Qalla Kon" (Fig. 8). Gli ortofotomosaici e i DEM realizzati sono stati inseriti e sono gestiti,

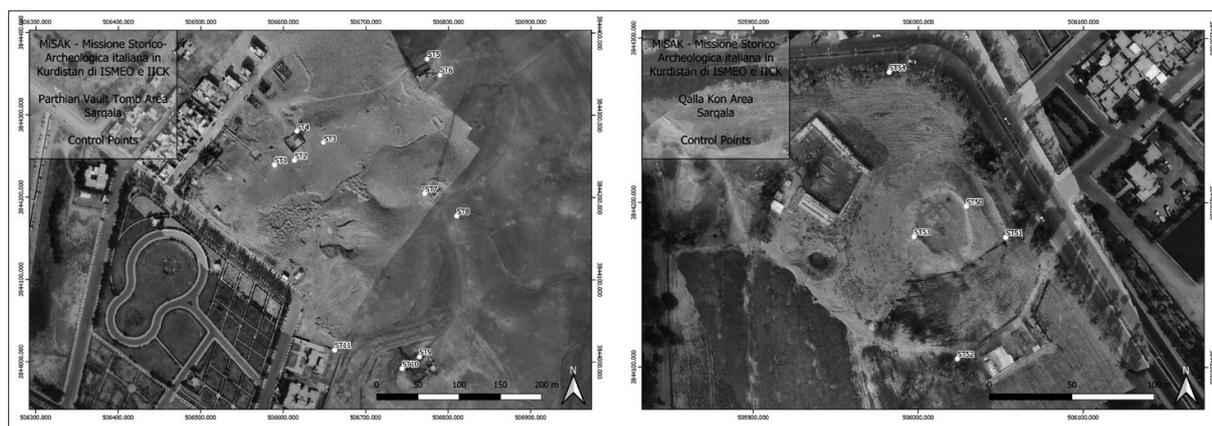


Fig. 7 – Ortofotopiani dei complessi archeologici del sito di Sarqala con il posizionamento dei punti di controllo: a sx l'“Area della Tomba a Volta di Periodo Partico”; a dx il *tell* di Qalla Kon (elab. V. Castignani–MiSAK 2021).

Emad I. Madhat, coordinati dal Direttore Mohammed Salih Sameen. Alle campagne del 2021 e 2022 hanno preso parte, oltre a chi scrive, la dott.ssa Serenella Mancini, archeologa e ceramologa (ISMEO e UniBo), gli archeologi Domenico Andreucci (UniTo) e Paolo Severi (UniBo), l'archeologa e topografa Veronica Castignani e la restauratrice Alice Musarò. Le prospezioni geofisiche hanno visto la partecipazione del Prof. Fabio Cammarano (UniRoma3) e del tecnico Francesco Basile (UniRoma3). Alle attività hanno inoltre preso parte Giulia Giubergia, Luis Evencio Mayorga Figueroa e Mattia Sesenna, studenti del corso di Laurea Magistrale in “Beni archeologici, artistici e del paesaggio: storia, tutela e valorizzazione” dell'Università di Bologna.

¹⁴ Per una descrizione approfondita dei dati topografici raccolti e delle metodologie utilizzate si veda V. Castignani in COLLIVA *et al.* 2022, pp. 50-55.

¹⁵ Il drone utilizzato è un DJI Phantom 4 Pro.

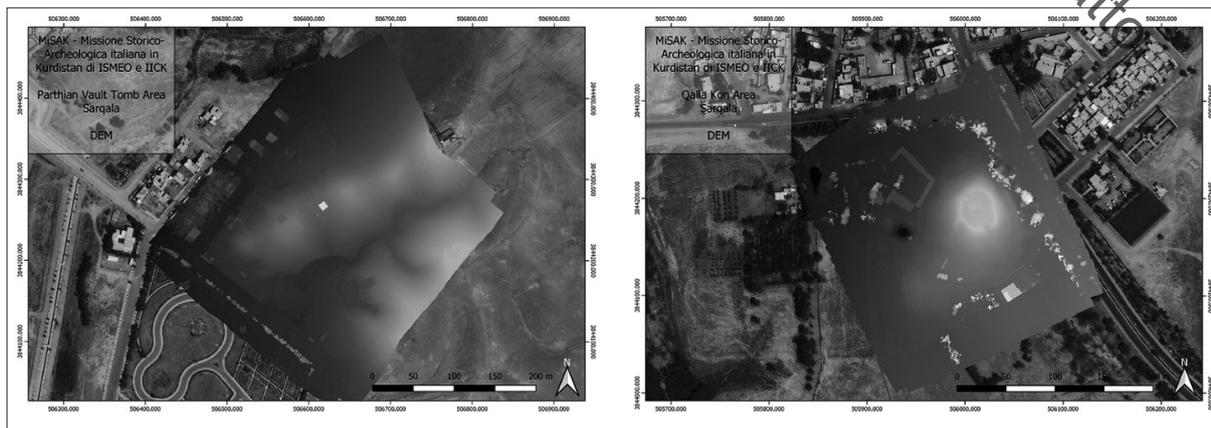


Fig. 8 – DEM dei complessi archeologici del sito di Sarqala: a sx l'«Area della Tomba a Volta di Periodo Partico»; a dx il *tell* di Qalla Kon (elab. V. Castignani–MiSAK 2021).

insieme agli altri dati raccolti, su una piattaforma GIS dedicata¹⁶, e hanno permesso la corretta localizzazione dei materiali archeologici di superficie raccolti a Qalla Kon e il posizionamento delle prospezioni geofisiche realizzate durante la campagna di luglio 2022¹⁷.

UNA NUOVA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E FOTOGRAMMETRICA DELLA TOMBA A VOLTA DI PERIODO PARTICO E DEL SUO CORREDO

La MiSAK ha avviato, sempre nel dicembre 2021, un'attività di implementazione della documentazione relativa alla tomba a volta di periodo partico e al suo ricchissimo corredo. Questa nuova documentazione include una campagna fotografica del corredo rinvenuto, ancora in fase di realizzazione, e un rilievo fotogrammetrico completo della tomba.

Il rilievo fotogrammetrico è stato realizzato nel dicembre 2021 e ha consentito di documentare con esattezza le dimensioni reali della tomba. L'alta definizione del rilievo permetterà un accurato monitoraggio dello stato di conservazione delle strutture e del loro eventuale degrado. La documentazione fotogrammetrica raccolta ha permesso, inoltre, di realizzare un nuovo modello 3D della tomba (Figg. 4-5)¹⁸.

LA RACCOLTA DEI MATERIALI ARCHEOLOGICI DI SUPERFICIE

Nella campagna di dicembre 2021 è stata avviata la raccolta dei materiali archeologici di superficie. Data la scarsissima presenza di materiali visibili nell'area della necropoli di periodo partico, le attività di raccolta si sono al momento concentrate sul *tell* di Qalla Kon. La raccolta di materiali in quest'area è proseguita anche durante le campagne di luglio 2022.

Al fine di studiare i processi di movimentazione del materiale la raccolta è stata effettuata sulla base di una griglia di 5 x 5 m orientata a nord. La deposizione secondaria dei materiali di superficie nell'area del *tell* è, tuttavia, evidente, ed è causata, almeno in parte, dalle molteplici atti-

¹⁶ Il software utilizzato per la creazione della piattaforma GIS è QGis.

¹⁷ Si veda § *Nuove collaborazioni e attività future* in questo testo.

¹⁸ Per una descrizione approfondita dei dati raccolti e delle metodologie utilizzate si veda D. ANDREUCCI, in COLLIVA *et al.* 2022, pp. 58-63.

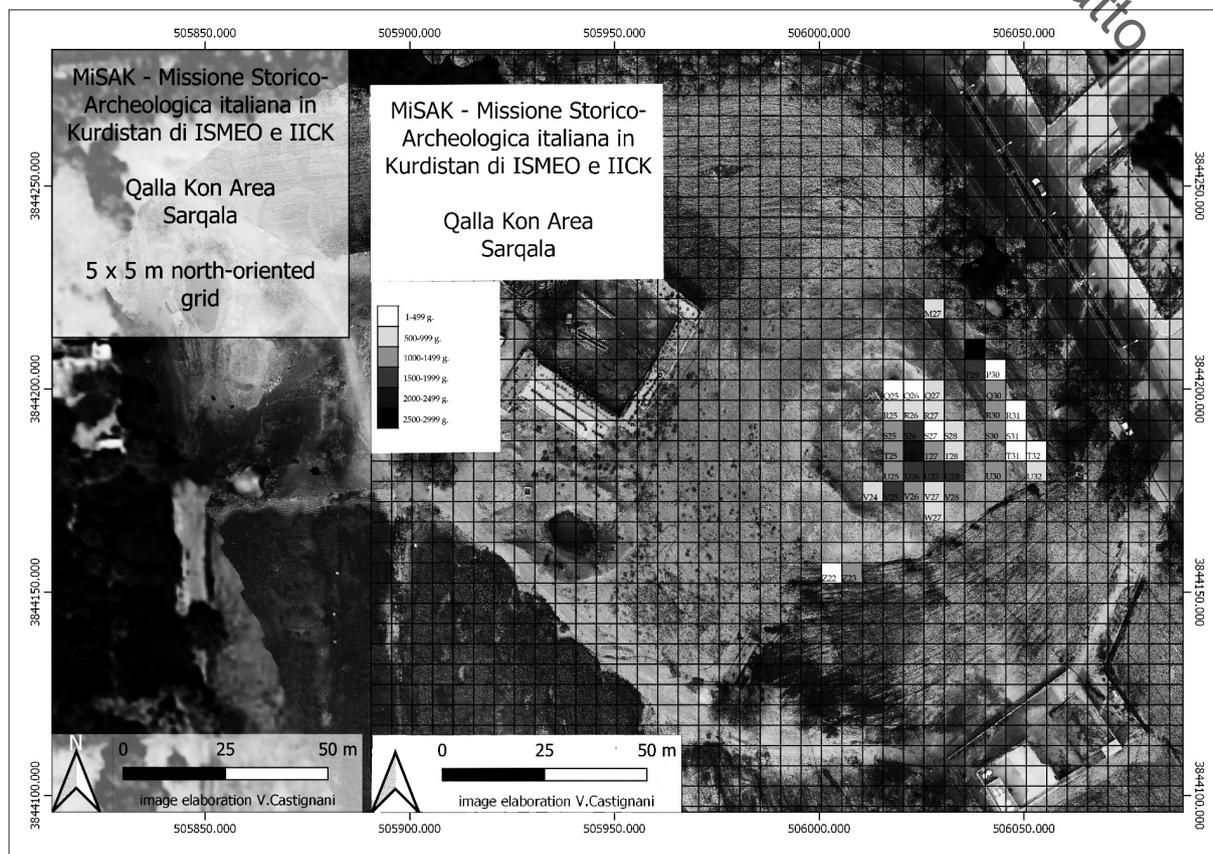


Fig. 9 – Ortofotopiano del *tell* di Qalla Kon con indicazione dei quadranti investigati e del peso del materiale ceramico raccolto in ciascun quadrante (foto V. Castignani, L. Colliva–MiSAK 2022).

vità antropiche (principalmente agricole e militari) che hanno sensibilmente alterato la stratigrafia archeologica dell'area e, almeno in parte, rimosso gli strati superficiali. Per questo motivo, un posizionamento più puntuale dei materiali di superficie avrebbe fornito solo dati fortemente alterati e sostanzialmente inaffidabili. Si è quindi deciso di non avviare un'analisi puntuale della distribuzione dei materiali ceramici di superficie, limitandosi al solo studio dei processi di movimentazione.

La metodologia applicata prevede la raccolta di tutto il materiale ceramico e di tutti i frammenti litici con tracce evidenti di lavorazione presenti all'interno dei quadranti della griglia. Gli oggetti metallici e in vetro vengono considerati solo se non chiaramente contemporanei, mentre eventuali ossa, trattandosi di uno studio di materiale di superficie, vengono documentate solo se presentano tracce di lavorazione o impiegato come "utensile".

Durante la campagna preliminare del dicembre 2021 sono stati investigati 32 quadranti a cui si sono aggiunti altri 7 quadranti investigati nel luglio 2022.

In questa prima fase, lo studio dei processi di movimentazione ha visto la misurazione del peso complessivo del vasellame in ceramica raccolto in ciascuno dei 39 quadranti investigati (Tab. 1). La distribuzione fortemente irregolare dei frammenti ceramici nei diversi quadranti, al netto dei normali processi di movimentazione lungo i pendii, conferma la deposizione secondaria dei materiali e i pesanti processi di alterazione a cui è stata sottoposta la superficie del sito. In particolare, è evidente l'influenza delle azioni di livellamento effettuate sulla sommità del *tell* per l'abbattimento delle strutture militari costruite durante il regime di Saddam Hussein (Fig. 9).

Oltre ai frammenti ceramici, sono stati raccolti nove frammenti di mattone cotto, un frammento di vetro di incerta datazione, un vago di collana, anch'esso di datazione incerta, trentadue frammenti di strumenti in selce e un frammento di pipa in terracotta di periodo ottomano

(Tab. 1)¹⁹. La classificazione dei materiali archeologici è ancora in fase embrionale, ma i dati raccolti sembrano indicare una lunga occupazione antropica del sito, come suggeriscono i ritrovamenti di materiali ceramici preliminarmente databili dal VI/V millennio a.C. al periodo Islamico²⁰.

Durante le attività di indagine a Sarqala, gli archeologi della MiSAK hanno avuto, inoltre, l'opportunità di visitare, insieme ai rappresentanti del Direttorato delle Antichità di Garmian, un'ulteriore area archeologica, conosciuta col toponimo locale di Kharaba, che si trova a circa 500 metri a sud-ovest di Qalla Kon. Al momento non è stata avviata alcuna raccolta sistematica presso il sito di Kharaba, ma il materiale visibile in superficie sembra, a una primissima indagine autoptica, almeno in parte simile a quello rinvenuto a Qalla Kon.

Tab. 1 – Risultati preliminari della raccolta di materiali archeologici presso il *tell* di Qalla Kon, Campagne Dicembre 2021 e Luglio 2022.

ANNO DI RICOGNIZIONE	QUADRANTE	PESO DEL MATERIALE CERAMICO ²¹	ALTRI MATERIALI ARCHEOLOGICI ATTESTATI NEL QUADRANTE
Dicembre 2021	M27	1150	
Dicembre 2021	O29	2800	Strumento in selce, fr.
Dicembre 2021	P29	1650	
Dicembre 2021	P30	250	Mattone cotto, fr. – Pipa in terracotta di periodo ottomano, fr.
Dicembre 2021	Q26	250	Vetro, fr.
Dicembre 2021	Q27	900	Lama in selce, fr.
Dicembre 2021	Q30	1250	
Dicembre 2021	R26	900	
Dicembre 2021	R27	950	
Dicembre 2021	R30	1000	Strumento in selce, fr. Due mattoni cotti, fr.
Dicembre 2021	R31	200	
Dicembre 2021	S26	1700	Tre strumenti in selce, fr. Due mattoni cotti, fr.
Dicembre 2021	S27	350	Mattone cotto, fr.
Dicembre 2021	S28	800	Due strumenti in selce, fr.
Dicembre 2021	S30	1250	Mattone cotto, fr.
Dicembre 2021	S31	350	
Dicembre 2021	T26	2400	
Dicembre 2021	T27	1100	
Dicembre 2021	T28	750	Lama in selce, fr.
Dicembre 2021	T31	400	
Dicembre 2021	T32	350	Strumento in selce, fr.

¹⁹ Per una descrizione approfondita dei dati raccolti e delle metodologie utilizzate si veda COLLIVA *et al.* 2022, pp. 55-58.

²⁰ Tra i ritrovamenti considerati diagnostici si evidenziano: un frammento di ceramica dipinta a vernice rossa con motivi geometrici e due frammenti di ceramica dipinta a vernice nera, anch'essi con motivi geometrici, preliminarmente datati tra il VI e il V millennio a.C. (*Halaf Period* e *Northern Ubaid Period*; si veda GAVAGNIN *et al.* 2016, pp. 122-127 con bibl.); e due frammenti, uno con decorazione incisa a pettine e uno con decorazione impressa a piccoli cerchi sul collo, che sono stati preliminarmente attribuiti al periodo islamico. Si veda anche COLLIVA *et al.* 2022, pp. 55-56.

²¹ Il peso dei frammenti ceramici di ogni quadrante è espresso in grammi (g.) ed è stato arrotondato ai 50 g.

ANNO DI RICOGNIZIONE	QUADRANTE	PESO DEL MATERIALE CERAMICO ²¹	ALTRI MATERIALI ARCHEOLOGICI ATTESTATI NEL QUADRANTE
Dicembre 2021	U26	1750	Tre strumenti in selce, fr.
Dicembre 2021	U27	1750	
Dicembre 2021	U28	1500	Strumento in selce, fr.
Dicembre 2021	U30	1100	Tre lame in selce, fr.
Dicembre 2021	U32	600	
Dicembre 2021	V26	1050	Lama in selce, fr.
Dicembre 2021	V27	600	Strumento in selce, fr.
Dicembre 2021	V28	1050	
Dicembre 2021	W27	500	Mattone cotto, fr.
Dicembre 2021	Z22	400	
Dicembre 2021	Z23	1400	
Luglio 2022	Q25	300	Strumento in selce, fr.
Luglio 2022	R25	550	
Luglio 2022	S25	1000	Tre strumenti in selce, fr.
Luglio 2022	T25	1250	Lama in selce, fr.
Luglio 2022	U25	1350	Quattro lame in selce, fr. Quattro strumenti in selce, fr.
Luglio 2022	V25	1750	Mattone cotto, fr.
Luglio 2022	V24	750	

NUOVE COLLABORAZIONI E ATTIVITÀ FUTURE

Le attività sul campo della MiSAK sono riprese nel mese di luglio 2022 con una prima campagna di prospezioni geofisiche, focalizzate principalmente nell' "Area della Tomba a Volta di Periodo Partico". La campagna è stata realizzata in collaborazione con il laboratorio di Geofisica del Dipartimento di Scienze dell'Università degli Studi Roma Tre e con il Dipartimento di Beni Culturali dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Durante le due settimane di campagna sono state investigate complessivamente sedici aree, di cui due a Qalla Kon e quattordici nella necropoli di periodo partico²². Lo scopo di queste prospezioni è quello di identificare aree significative ove aprire alcuni saggi stratigrafici, previsti a partire dalla campagna di novembre-dicembre 2022, e permettere l'identificazione dell'effettiva estensione del sito archeologico di Sarqala in modo da poterne garantire al meglio la salvaguardia.

Inoltre, durante la campagna di luglio 2022, come già ricordato, gli archeologi della MiSAK hanno proseguito la raccolta dei materiali di superficie nell'area di Qalla Kon²³ e lo studio del corredo della tomba di periodo partico, a cui si è aggiunto lo studio e la catalogazione della collezione di vetri partico-sasanidi conservata presso il Museo delle Civiltà di Garmian²⁴.

²² Lo strumento utilizzato per questa prima campagna di prospezioni è un RIS-K2 GPR (Ground Penetrating Radar) (Central Unit DAD K2 – MCH, SS6079, SN093; Multi frequency antenna TRMF, 600-200 MHz, – SMA K2, SS04036, SN0049). Per una descrizione approfondita dei dati raccolti e delle metodologie utilizzate si veda CAMMARANO *et al.* cds.

²³ Si veda § *La Raccolta dei Materiali Archeologici di Superficie* in questo testo.

²⁴ Lo studio della collezione di vetri di periodo partico e sasanide è stato affidato a Paolo Severi, archeologo e dottorando del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna.

Anche i mesi trascorsi dalla campagna preliminare del dicembre 2021 alla prima campagna del 2022 sono stati fruttuosi e sono serviti alla formalizzazione di diverse collaborazioni e all'avvio delle attività di sensibilizzazione e valorizzazione che fin dall'inizio hanno caratterizzato l'operato della MiSAK.

Oltre all'accordo già menzionato con il Laboratorio di Geofisica dell'Università degli Studi Roma Tre, infatti, è stato formalizzato un accordo di collaborazione con il Dipartimento di Beni Culturali dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna. Il primo risultato di questa collaborazione è stata la realizzazione, insieme all'ISMEO, all'Istituto Internazionale di Cultura Kurda di Roma e al laboratorio PAST - Public Archaeology and Social Transmission, del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna, di un laboratorio didattico per gli studenti della Laurea Magistrale in "Beni archeologici, artistici e del paesaggio: storia, tutela e valorizzazione" dedicato alla "Protezione, sensibilizzazione e valorizzazione dei beni culturali in aree a rischio: l'esempio del Kurdistan iracheno"²⁵. Il laboratorio, coordinato da chi scrive in collaborazione con Melania Marano, assegnista di ricerca del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna, ha coinvolto una decina di studenti impegnati nell'ideazione di materiali per la sensibilizzazione e valorizzazione dei beni culturali e archeologici pensati per la popolazione e le scuole locali²⁶. La collaborazione prevede, inoltre, la partecipazione di studenti, dottorandi e ricercatori dell'Università di Bologna alle attività sul campo della MiSAK, come già avvenuto in occasione delle due campagne del 2022²⁷.

ALCUNE CONSIDERAZIONI PRELIMINARI SUL SITO DI SARQALA

Lo studio del sito di Sarqala è necessariamente ancora in una fase assolutamente preliminare, ma la vicinanza dei due *tell* di Qalla Kon e Kharaba, la presenza di materiale di superficie nell'area compresa tra i due siti, e la somiglianza del materiale suggeriscono che, almeno in alcuni periodi, l'insediamento antico si estendesse per tutta l'area compresa tra queste due colline e forse anche oltre. Ci auguriamo che le future prospezioni geofisiche possano fornire dati utili alla verifica di quella che, al momento, è solamente un'ipotesi. Una significativa maggior estensione del sito, tuttavia, è confermata anche dall'identificazione di due ulteriori aree di interesse archeologico: i resti di un canale sotterraneo in mattoni cotti, di cui è stato identificato un brevissimo tratto nel centro del villaggio moderno, e la presenza di evidenze archeologiche nell'area conosciuta come "cimitero ebraico, nei pressi dell'odierno cimitero del villaggio"²⁸. Al contrario, la quantità e la qualità del materiale rinvenuto, l'ampiezza dell'area in cui è visibile materiale archeologico in superficie e la ricchezza della tomba di epoca partica rinvenuta nel 2013 confermano fin d'ora l'importanza di un sito ancora in gran parte da scoprire.

Luca Colliva

Alma Mater Studiorum Università di Bologna
luca.colliva@misak.it - luca.colliva2@unibo.it

²⁵ Nel 2023 sono stati organizzati, sempre in collaborazione con il laboratorio PAST, due laboratori didattici e altri tre sono stati programmati per il 2024.

²⁶ Durante il laboratorio didattico sono stati organizzati quattro incontri seminariali che hanno visto la partecipazione del prof. Adriano V. Rossi, Presidente dell'ISMEO e Responsabile Scientifico dell'Istituto Internazionale di Cultura Kurda di Roma; di Soran Ahmad, Presidente dell'Istituto Internazionale di Cultura Kurda di Roma; di Dara al-Yaqoobi, lettore presso il Salahaddin University-Erbil College of Engineering Department of Architecture ed ex Direttore dell'HCECR (Alta Commissione per la Revitalizzazione della Cittadella di Erbil); di Halkawt Qadr archeologo del Direttorato Generale delle Antichità del KRG e di Pierluigi Giorgi, fotografo, fotoreporter e collaboratore dell'Istituto Internazionale di Cultura Kurda di Roma.

²⁷ Si veda nota 11.

²⁸ Nell'autunno 2022 la MiSAK ha aperto una trincea stratigrafica in quest'area del sito.

Abbreviazioni bibliografiche

BOUCHARLAT - HAERINCK 2011: R. BOUCHARLAT - E. HAERINCK, *Tombes d'époque parthe: chantiers de la ville des artisans*, Leiden-Boston 2011.

CAMMARANO *et al.* cds: F. CAMMARANO - L. COLLIVA - S. MOHAMMED SAMEEN, *Preliminary results of the MiSAK July 2022 Geophysical prospections in Sarqala (KRG, Iraq)*, in stampa.

COLLIVA 2023: L. COLLIVA, *La MiSAK, missione storico archeologica italiana nel Kurdistan, e il "Progetto Sarqala"*, in *Tesori dell'Iraq. Le missioni archeologiche italiane nella terra tra i due fiumi*, Roma 2023, pp. 220-225.

COLLIVA *et al.* 2022: L. COLLIVA - S.M. SAMEEN - D. ANDREUCCI - V. CASTIGNANI, *Study and enhancement of the archaeological site of Sarqala (KRG, Iraq): a new project of MiSAK, the italian historical archaeological mission in Kurdistan of ISMEO and IICK. The report of the 2021 preliminary mission*, in *East & West N.S. 3 (62) - no. 2, 2022*, pp. 43-66.

FURLANI 1934: G. FURLANI, *Sarcofaghi partici di Kakzu, in Iraq, 1934*, pp. 90-94.

GAVAGNIN *et al.* 2016: K. GAVAGNIN - M. IAMONI - R. PALERMO, *The land of Nineveh Archaeological Project: the ceramic repertoire from the early pottery neolithic to the sasanian period*, in *BASOR 375, 2016*, pp. 119-169.

KARIM *et al.* 2014: M.A. KARIM - N.A. ABDUL-KARIM - S.R. TALIB - S.H. MAJEED, *The Parthian Vault-tomb in Sarqala in Iraqi Kurdistan (Preliminary report on the results of the archaeological excavation)*, in *AA.VV. 9th ICAANE; 9. International Congress on the Archaeology of the Ancient Near East. Abstracts. Sections, Posters, Workshops, Basel 2014*, p. 72.

KARIM - ABDUL-KARIM 2019: M.A. KARIM - N.A. ABDUL-KARIM, *The mount tomb of Sarqala (57BC-207 AD)*, in Z. BRADOSTY - A. ZIBARE - H.A. ABDULRAHMAN - O. AZIZ (eds.), *Proceedings of the 3rd International Scientific Conference Archaeology and Heritage of Kurdistan (Erbil 2019)*, Erbil 2019, pp. 123-167 (in Kurdish).

MARTINI 2021: A. MARTINI, *The glazed parthian sarcophagi of the Museo Archeologico Nazionale di Firenze: rites and the use of 'Bathtub' Coffins*, in *Gremium. Studies in History, Culture and Politics 15, 2021*, pp. 55-70 (<https://doi.org/10.34768/ig.vi15.359>).

MESSINA 2006: V. MESSINA, *Seleucia al Tigri. L'edificio degli archivi. Lo scavo e le fasi architettoniche* (Monografie di Mesopotamia VIII), Firenze 2006.

ABSTRACT

MiSAK, the Italian Historical and Archaeological Mission in Kurdistan, has signed in December 2021 a three-year renewable agreement with the KRG General Directorate of Antiquities and the Garmian Antiquities Directorate to carry out an archaeological project concerning the historical and archaeological study, protection, and enhancement of the Sarqala archaeological site (KRG, Iraq). This site includes a possible necropolis of the Parthian period and the Qalla Kon tell, a probable multi-phase site, possibly part of the settlement connected with the nearby necropolis.

The MiSAK project for Sarqala envisages flanking the historical and archaeological study activities, some of which are already in progress, with site preservation and enhancement actions and public archaeology initiatives aimed at raising the awareness of the local population and turning them into one of the main actors in safeguarding and enhancing actions.

Estratto

Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l.
via Ajaccio 41/43 – 00198 Roma
tel. 0685358444, fax 0685833591
www.edizioniquasar.it

per informazioni e ordini
info@edizioniquasar.it

ISSN 1123-5713

ISBN 978-88-5491-453-7

Finito di stampare nel mese di febbraio 2024
presso Global Print – Gorgonzola (MI)